

Incontro Incaricati AQ di Ateneo per la Didattica

Mercoledì 17 aprile 2024, ore 15.30

Mercoledì 17 aprile 2024, alle ore 15.30, presso la Sala Terzian di Palazzo Giuliani, e in collegamento zoom, si sono riuniti gli Incaricati AQ di Ateneo per la Didattica. L'incontro è presieduto dal Delegato alla Didattica prof. Schena.

Sono presenti i seguenti incaricati AQ

DIPARTIMENTO	COGNOME	NOME
Management	Stacchezzini	Riccardo
Scienze Chirurgiche Odontostomatologiche e Materno-infantili	Cerruto	Maria Angela
Culture e Civiltà	Franco	Tiziana
Medicina	Mantovani	Alessandro
Diagnostica e Sanità Pubblica	Mazzariol	Annarita
Scienze economiche	Minozzo	Marco
Biotecnologie	Chignola	Roberto*
Informatica	Quintarelli	Elisa
Lingue e Letterature Straniere	Rebora	Simone
Neuroscienze, Biomedicina e Movimento	Romanelli	Maria Grazia

*In sostituzione della prof.ssa Tiziana Pandolfini

Sono presenti, inoltre, il dott. Giovanni Bianco Dirigente della Direzione Offerta formativa, servizi e segreterie studenti, la dr.ssa Claudia Manfrin e il dott. Piana Responsabili di Area della suddetta Direzione.

Svolge funzioni di segretaria la dr.ssa Claudia Manfrin

Gli argomenti trattati sono i seguenti:

- 1) Monitoraggio del lavoro che stanno svolgendo i Dipartimenti per l'adeguamento dei corsi alle nuove classi di laurea/laurea magistrale,
- 2) Piani di studio individuali e flessibilità dei corsi di studio.

1) Monitoraggio del lavoro che stanno svolgendo i Dipartimenti per l'adeguamento dei corsi alle nuove classi di laurea/laurea magistrale,

Il Delegato apre la riunione evidenziando l'importanza non solo di svolgere in questo periodo un lavoro di monitoraggio ed eventuale riprogettazione dell'offerta formativa, ma anche di documentarlo. Importante quindi produrre la documentazione che attesta il lavoro svolto, come indicato dal nostro consulente per la prossima visita CEV, prof. Squarzoni. Il nostro Ateneo negli

ultimi anni ha avuto uno sviluppo significativo, è importante dimostrare che il percorso svolto viene monitorato.

In quest'ottica, nella nota di convocazione della giornata odierna sono stati esplicitati alcuni passaggi che si ritiene necessario che vengano seguiti ed opportunamente documentati attraverso il lavoro di ricognizione e discussione svolti da Dipartimenti e Facoltà. Si ribadisce che non esiste una conclusione preordinata di ogni analisi, si tratta invece di indicazioni sul percorso che dobbiamo seguire e rendere evidenti per la valutazione ANVUR.

Il Delegato chiede quindi agli incaricati di relazionare in merito al lavoro svolto dai Dipartimenti.

Il prof. Minozzo riferisce che sono state prese in esame le nuove tabelle ministeriali ed è stato verificato che non vi sono particolari necessità di modifica. I corsi di studio sono stati aggiornati di recente, quindi in linea di massima, il Dipartimento di Scienze Economiche ritiene opportuno attendere qualche anno prima di rivalutare l'impianto dei corsi di studio. I trend su iscrizioni, abbandoni e percentuali di occupazione sono buoni. Rimangono da verificare alcuni insegnamenti a scelta che risultano meno attrattivi, ma comunque sopra le 15 verbalizzazioni. Si potrà introdurre qualche elemento di flessibilità consentito dalle nuove classi.

Il prof. Schena ricorda ancora di documentare le analisi e gli esiti in Collegio Didattico o in Commissione Didattica di Dipartimento.

Il prof. Chignola comunica che i Presidenti dei Collegi Didattici e i Referenti dei corsi di studio del Dipartimento di Biotecnologie stanno esaminando le nuove classi di laurea e laurea magistrale e i dati sull'andamento dei corsi.

La prof.ssa Franco riferisce che nel Dipartimento di Culture e Civiltà c'è stata una consultazione, ma non è stata ancora formalizzata. Molti corsi sono stati modificati di recente e non necessitano quindi di nuove revisioni. C'è un corso di nuova istituzione, da tenere monitorato, e occorre inoltre monitorare la LM in Storia delle arti, precedentemente interatteneo con Trento.

Il prof. Reborra informa che sono state verificate le nuove classi e si sono svolte alcune consultazioni informali. Il trend delle immatricolazioni è in crescita, si rileva solo un problema di sbilanciamento di iscrizioni tra i due curricula della laurea in Lingue e culture per il turismo e il commercio internazionale.

Il prof. Stachezzini segnala che anche per il Dipartimento di Management le modifiche apportate alle nuove classi non impattano molto sui corsi di studio vigenti. Inoltre, alcuni corsi sono di recente aggiornamento, e alcune modifiche indicate dalle nuove classi sono già state implementate. Una sola laurea magistrale non è stata aggiornata di recente e sarà da verificare. I dati relativi ai trend occupazionali e alle verbalizzazioni dei singoli insegnamenti non presentano problemi.

Il prof. Stachezzini chiede inoltre delucidazioni in relazione ad una tematica trasversale a quasi tutte le lauree magistrali, ossia la necessità che i/le laureate/i magistrali conseguano una conoscenza a livello B2 in una lingua straniera.

I responsabili amministrativi spiegano che si tratta di un'indicazione contenuta nelle linee guida CUN per la scrittura degli ordinamenti didattici.

La prof.ssa Quintarelli riferisce che c'è stato un confronto nell'ambito del Collegio didattico di Informatica, mentre non si è ancora svolto l'incontro con il Collegio Didattico di Matematica e Data Science. Un elemento da tenere in considerazione sarà quello degli insegnamenti con poche verbalizzazioni. Su questo punto, il prof. Schena sottolinea che non vanno presi in considerazione solamente gli insegnamenti sotto la soglia delle 10/5 verbalizzazioni, ma in generale, gli insegnamenti poco attrattivi, un insegnamento che ha pochi iscritti va valutato anche se poco sopra soglia. Importante l'analisi, indipendentemente dal risultato finale.

La Professoressa Romanelli comunica che, per la Facoltà di Medicina, il processo è appena iniziato, sia per l'area medica che per scienze motorie. Ci sarà prossimamente un confronto con l'unico corso che presenta criticità nel numero di immatricolazioni. L'analisi riguarderà anche le professioni sanitarie, sebbene queste non siano ancora state coinvolte nel processo di riordino delle classi di laurea

Il prof. Schena sottolinea che nella nota di convocazione sono stati indicati alcuni dati che si ritengono utili da prendere in esame per l'analisi dell'andamento dei corsi di studio, ma ribadisce che non si tratta di un elenco esaustivo ed ogni area decide quali dati prendere in esame, anche in relazione alle proprie specificità. Un tema che si potrebbe tenere presente, è quello delle progressioni di carriera, ossia il numero di crediti conseguiti dagli studenti ogni anno, e anche il tema del passaggio dalla triennale alla magistrale merita uno spunto di riflessione, anche per comprendere se abbiamo fidelizzato gli studenti.

Il prof. Chignola conviene che, ad esempio, per la laurea in Biotecnologie, si rende necessario approfondire il tema degli abbandoni dovuti al passaggio ai corsi di Medicina.

Il prof. Minozzo ritiene che la fidelizzazione degli studenti nel passaggio dalla triennale alla magistrale non sia necessariamente un valore aggiunto, può essere utile per gli studenti conoscere altre realtà. Non è comunque un problema se c'è una reciprocità, ossia gli studenti laureati in atenei vengono a Verona. Per quanto riguarda il trend dei dati, a Scienze Economiche si riscontra variabilità, ma non flessione o aumento. Il professore chiede inoltre se è possibile trasmettere alle strutture didattiche i dati di ALMALAUREA

Il Delegato ribadendo l'importanza di queste analisi propone che la fase di ricognizione venga conclusa con il mese di maggio dedicando i mesi successivi alla definizione delle modifiche di progettazione dei CdS derivanti da quanto analizzato, anche alla luce dei DM dello scorso dicembre 2023, arrivando in tempo per assumere le necessarie delibere degli organi ed i successivi passaggi previsti dalla normativa per applicare quanto deliberato a partire dall'a.a. 2025-2026.

2) Piani di studi individuali e flessibilità dei corsi di studio.

Com'è noto, i recenti interventi normativi hanno introdotto significativi elementi di flessibilità nella progettazione e aggiornamento dei corsi di studio. È importante ricordare che un eccesso di flessibilità rischia di rendere i corsi irricognoscibili a livello nazionale, pertanto, la flessibilità concessa va usata con giudizio, e le proposte in deroga agli schemi delle classi di laurea e laurea magistrale devono avere forti motivazioni.

Analogamente la possibilità per gli studenti di richiedere piani di studio individuali deve essere oggetto di attenta riflessione da parte delle strutture didattiche.

D'altro canto, le indicazioni del DM sono chiare: agli studenti deve essere concessa la possibilità di richiedere un piano di studio individuale, nel rispetto dei vincoli imposti dall'ordinamento del corso.

A questo proposito, il prof. Schena cede la parola alla dr.ssa Manfrin, per una riflessione "tecnica" su quali possono essere i vincoli imposti dall'ordinamento di un corso, e quali le possibili modalità per verificare la coerenza di un piano di studi individuale rispetto all'ordinamento (**All. n. 1**). Può essere un utile spunto per avviare una riflessione in proposito nei Dipartimenti.

Al termine della presentazione, il prof. Minozzo ritiene interessante la proposta di utilizzare lo schema a matrice per verificare l'effettiva rispondenza di un piano di studi individuale rispetto all'ordinamento del corso, e conviene che in questa fase di riprogettazione dei corsi, occorrerà

prestare particolare attenzione alla scrittura degli obiettivi e risultati di apprendimento del corso, da cui derivano i contenuti dello schema a matrice. Non è detto ad esempio che l'esame di statistica svolto in un corso di matematica abbia gli stessi obiettivi dell'esame svolto in un corso di economia, anche nel caso in cui il SSD sia lo stesso.

Il prof. Schena sottolinea inoltre che, con il passaparola, possano crearsi "spostamenti" consistenti di studenti ad insegnamenti di altri corsi di studio, con conseguenti problematiche anche da un punto di vista logistico.

Il Dott. Bianco, pur comprendendo la necessità di evitare un utilizzo indiscriminato dei piani di studio individuali, ricorda che la norma ministeriale, e anche le FAQ sono molto chiare sul fatto che non si possono porre limiti ai piani individuali, se non quelli previsti dall'ordinamento.

Il prof. Schena propone di avviare una riflessione in proposito nei Dipartimenti e di riprendere l'argomento nelle prossime riunioni degli incaricati AQ

La riunione si conclude alle ore 17.15

F.to la Segretaria

Dr.ssa Claudia Manfrin

F.to il Presidente

Prof. Federico Schena